



PROPOSTA CIU PER LE LIBERE PROFESSIONI

L'attuale sistema dei servizi professionali, a causa delle loro dimensioni e caratteristiche organizzative italiane, rimaste nei fatti arretrate, anche sotto il profilo del tasso di innovazione tecnologica, è sostanzialmente inadeguato rispetto alla domanda dei settori più produttivi ed alla concorrenza delle Società di liberi professionisti estere. Di tale situazione sono particolarmente danneggiati i giovani professionisti e le donne.

Nel rispetto della normativa vigente la modalità più utile per offrire questa garanzia è la costruzione di una struttura organizzativa articolata, di tipo societario, dove il professionista sia in grado di garantire un elevato livello di specializzazione in tutte le diverse nicchie del servizio, senza che ciò equivalga alla rinuncia del principio secondo il quale i rapporti professionali siano riconducibili alla relazione tra il professionista e il cliente. Pertanto ad un rapporto tra persone.

La società cooperativa può rappresentare uno dei modelli societari più adeguati all'esercizio in forma societaria della professione intellettuale e ciò in ragione dello scopo mutualistico, elemento caratterizzante la società cooperativa.

Nel rispetto dell'ordinamento giuridico e fermi restando i riferimenti innovativi della direttiva europea 2005/36/CE, la creazione di Cooperative di Professionisti, valide per le professioni regolamentate e non, proposte dalla CIU come "COOPERATIVE DEL SAPERE", può favorire l'obiettivo di assicurare al cliente la fruizione di diversificate prestazioni professionali attraverso i soci Professionisti e di fornire agli stessi servizi di qualità nonché competitivi.

In particolare la CIU intende porre particolare attenzione ai liberi professionisti con meno minore possibilità di lavoro quali, ad esempio, giovani e donne.

Roma, 1 giugno 2011